Anno XXXIII — Martedì 15 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 193

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La cospirazione contro la Repubblica

Il clamoroso colpo di scena che doveva succedere sabato a Rennes, con le rivelazioni del generale Mercier che si fece molto.. compatire, avvenne invece con l'arresto di Dèroulède e dei suoi compagni della Lega realista più compromessi!

Per essersi indotto ad ordinare questi improvvisi arresti in massa, il Governo della Repubblica deve avere raccolto incontestabilmente prove sicure che non era lontano il momento di una sollevazione.

Piuttosto che arrivare al giorno in cui sarebbe stato inevitabile uno spargimento di sangue, i governanti della Francia hanno messo al sicuro i cospiratori.

Facciamo l'ipotesi che un simile atto di previdenza fosse stato compiuto in Italia, a tutela della Monarchia, come Waldek-Rousseau ha dovuto effettuarlo per la preservazione della Repubblica; e noi avremmo positivamente udito le voci di protesta furibonda levarsi da quei tali che pur sogliono citare lo Stato vicino a modello di costituzione politica.

Del Gabinetto repubblicano fa ora parte il socialista Millerand; e spetta perciò a lui pure una parte di responsabilità nella misura energica, dovendo egli essere, necessariamente, solidale con tutti i suoi colleghi.

Ma si può esser sicuri che il Ministro socialista non abbandonerà il portafoglio in segno di dissenso, come non ha ceduto alle invettive ed alle intimazioni direttegli dai suoi antichi compagni di fede, per essere entrato nel Gabinetto borghese.

Anzi, trattandosi di realisti, il compagno di Jaurès avrà una ragione di più per non scandalizzarsi della inesorabile condotta seguita dal Ministro dell'Interno.

Nessun principio di esecuzione, fosse pure il più insignificante, era apparso fino all'ora degli arresti; e, mentre tutta l'attenzione era concentrata nel dibattimento di Rennes, non si sospettava nemmeno che proprio nel giorno in cui il mondo attendeva la esplosione formidabile della bomba di Mercier, se ne sentisse rintronare un'altra destinata a scompigliare le file dei nazionalisti e degli antisemiti.

Ammettono quindi i liberalissimi reggitori della Repubblica che le cospirazioni tendenti a sostituire un'altra forma di Governo non sono tollerabili e che è perfettamente legittimo il diritto di togliere la libertà a chi sta preparando l'occasione per tentare un colpo di mano.

Da noi, le cose andarono in passato molto diversamente; e fummo spettatori di accordi parlamentari, di transazioni negli atti del Governo, di protezioni date in tempo di elezioni, a vantaggio di quei partiti che vorrebbero fare in Italia precisamente ciò che macchinavano Dèroulède e compagni: cioè mutare la forma politica dello Stato.

Furono, è vero, costretti gli uomini nostri di corto intelletto a convertire istantaneamente la buona e lunga intimità coi nemici della costituzione monarchica in una furiosa e implacabile compressione, di cui spettava la responsabilità unicamente alla loro imprevigenza e al loro egoismo, che li spingeva ad usare la più compiacente indulgenza verso quei perturbatori dai quali non volevano essere infastiditi in alcun modo.

All'opposto, i Ministri della Repubblica, da cui dovrebbero bene apprendere i Ministri italiani a compiere il proprio dovere per il rispetto e per la incolumità della Monarchia, non vennero mai a patti coi nemici della forma legittima dello Stato, e non aspettarono che scendessero alle vie di fatto per piombar loro addosso, e renderli impotenti a provocare dolorosi conflitti.

Nè, in Francia, lo stesso partito che ha dato motivo alla preventiva azione del Governo, disconoscerà che questo avesse pieno diritto di contenersi in tal modo.

E' una specialità tutta italiana quella di avere i partiti che vorrebbero restaurare le abbattute dominazioni, o crearne altre di loro gradimento, e a questo fine lavorano con incessante alacrità, valendosi di tutti i mezzi, ma pretendono di non essere mai disturbati.

Il governo di Loubet ha insegnato che la longanimità non è mai da adottarsi, quando gli altri se ne servono per offendere.

Come il successore di Faure non ha posto impedimenti all'opera della giustizia, respingendo lo scaltro consiglio di chi metteva avanti il prestigio della Repubblica e dell'Esercito, così egli non ha voluto impedire che la luce sia fatta sui complotti dei nazionalisti e dei realisti collegati agli anti-semiti, che hanno concepito la burlesca idea di farsi assediare; vale a dire di quegli stessi elementi che si erano data la mano per attraversare la rinnovazione del giudizio, temendo che ne sarebbe scaturita la prova di tutti i loro perfidi maneggi.

E non vi ha dubbio che nel nuovo processo di Rennes, da una parte, e nei procedimenti penali per il complotto, dall'altra, si scopriranno tutte le insidie che hanno turbato per tanti anni la pace della Francia e ne hanno compromesso il decoro.

E' pur certo, però, che la Francia, chiudendo alla fine un periodo di agitazioni dissennate e perniciose, per merito della inflessibile opera del suo Governo, schiacciata l'idea della cospirazione multiforme, diverrà più sana e più forte, dopo la scossa che risentirà dall'azione liberatrice.

Le fabbriche da zucchero di barbabietole

Nel 1898 esistevano in Italia quattro sole fabbriche da zucchero, quelle cioè di Rieti, di Savigliano, e Legnago della Ditta E. Maraini e C. e quella di Sinigaglia della Società Ligure-Lombarda per la raffineria degli zuccheri (Genova), producendo unite annualmente circa quintali 76,000 di zucchero.

Essendo la consumazione in Italia di ben 800,000 quintali, facile è immaginare quale sviluppo prender possa questa nuova industria.

Infatti, per la fine del corrente anno avremo già una produzione raddoppiata, poichè ben altre nove fabbriche nuove saranno messe in attività entro il corrente agosto.

Potendo lavorare una fabbrica in media dai 2500 ai 4000 quintali di barbabietole al giorno (24 ore) e la durata della campagna essendo di 2 mesi (60 giorni), avremo quintali 240,000 di radici, con una produzione di zucchero (12 0[0]) da 25 a 30,000 quintali per fabbrica.

La produzione in Italia di zucchero quest'anno fornito dalle 13 fabbriche sarà di circa 350,000 quintali, poco più u' un terzo cioè della consumazione totale del nostro Regno — ed ecco perchè l'industria dello zucchero di barbabietola tende a svilupparsi in modo veramente prodigioso.

Per la fine del prossimo anno (1900) altre 12 nuove fabbriche sono di già progettate!

Benchè ancora molto sconosciuta in Italia, l'industria dello zucchero è oggi una delle industrie più importanti e finora più rimunerative.

Esistono in fatto in Europa circa 1400 fabbriche da zucchero, così distribuite: 405 in Germania; 350 in Francia; 243 in Russia; 214 in Austria e Ungheria; 110 nel Belgio; 32 nei Paesi Bassi; 16 nella Svezia; 7 nella Danimarca ecc. e con un totale di 1,500,000 di ettari coltivati a barbabietole!

A confermare l'importanza di questa industria basta qualche cifra: la vicina Francia produce annualmente 250 milioni di lire di zucchero e melasso, mentre gli olii non producono che 241 milioni; ed il ferro 222 milioni.

Il materiale impiegato nelle fabbriche da zucchero in Francia è valutato in 250 milioni, impiegando una forza di circa 70,000 cavalli-vapore e con un consumo annuo di 650,000 tonnellate di carbone.

In oltre questo materiale impiegato richiede annualmente riparazioni, più i miglioramenti che bisogna adottare nelle fabbriche onde tenersi a livello d'ogni possibile concorrenza. Da questo perfezionamento traggono potente alimento le grandi officine meccaniche delle quali molte già dedicansi esclusivamente alla fabbricazione del macchinario per la industria dello zucchero.

Questa industria è fonte inoltre di gran movimento di trasporti.

Ogni fabbrica in Italia della portata di 4000 quintali di barbabietola lavorata al giorno, costando in media un milione e mezzo, introduce dall'estero circa 100 vagoni di macchinario, oltre migliaia di quintali in carbone, di pietra calcare per la defecazione dello zucchero, barbabietole, residui dello zucchero, melasso, fettuccie, ecc.

In Francia 350 fabbriche danno lavoro a 65 mila operai, ed essendo la superficie seminata a barbabietole di 350,000 ettari, occorrono altri 100,000 lavoratori per le operazioni di campagna.

Infine il residuo dello zucchero è buon mangime e fornisce alimento a ben 100.000 buoi.

Quanto si è detto della Francia potrebbesi ripetere della Germania, Russia, Austria, Belgio, ecc.

L'arte di estrarre lo zucchero dalle barbabietole è nata dalla estrazione dello zucchero dalla canna, da essa ha adottato il sistema, lo ha sempre più migliorato prendendone il sopravento e come tutta la industria che non migliora perde terreno e valore, così l'arte d'estrarre lo zucchero dalla canna non tarderà forse a morire schiacciata dalla sua rivale e dalla poca energia degli snervati abitanti del paese del sole.

Intanto in Italia è incredibile il favore che incontra questa nuova industria fra i capitalisti, industriali ed agricoltori,

Dal lato agricolo incontra forse qualche difficoltà presso il contadino, che sempre restio e diffidente ad introdurre migliorie non vede di buon occhio questa nuova coltivazione, che esige molte cure, e spese di concimazioni.

DALL'ERITREA

Tradimenti e defezioni — L'incendio del Dongollo — Rivista e premiazione

Scrivono da Asmara 20 luglio:

Chi è stato in Africa o chi ha seguito su pe' giornali e ne' libri le nostre campagne di guerra africane non avrà dimenticato il nome di quel giovane indigeno che appena ventenne — come attendente del povero tenente Sanguinetti compiè atti di fedeltà e di eroismo durante la prigionia del tenente a Saganeiti, per opera del ribelle Batha Agos, e durante il successivo combattimento di Coatit ove il povero ufficiale perdè valorosamente la vita. Gare Sghear (servo di Dio) — tale è il nome del giovane — quando Batha Agos a tradimento imprigionò il tenente divise con lui l'aspra e dolorosa prigionia malgrado che i ribelli gli avessero offerto la libertà, tentò di far fuggire il suo padrone e vi riuscì, e finalmente a Coatit combattè da vero eroe a fianco del tenente il quale ferito a morte, potè spirare serenamente fra i suoi compagni d'armi e sapere che si era vinto, solo perchè Gare Sghear, a rischio della propria vita, lo aveva trasportato a spalle lontano dalla mischia.

Vico Mantegazza nel suo libro: *Le guerre d'Africa* e la signora Pianavia Rosalia dell'*Illustrazione italiana* — dedicarono al giovane eroe pagine entusiastiche; Gare Sghear ebbe la medaglia d'argento al valore; altre ne guadagnò ad Adua, a Senafè ecc. ed ora era « belatta » del Gabinetto Coloniale, cioè l'uomo di fiducia di quell'ufficio. Ultimamente era stato al campo di Maconnen con il nostro Mozzetti (il quale — profondo conoscitore d'uomini e di cose in Africa — alle lodi che incidentalmente io facevo di Gare Shgear — rispondeva: *Sì sì tuti boni e fidai.... fin che no' i tradisse*) e pochi giorni fa in un ufficio aveva voluto leggere ciò che appunto il Mantegazza aveva scritto di lui. Giovane non avendo che 24 anni, intelligente, ben voluto, in ottima posizione, non si sarebbe mai immaginato che potesse tradire! !...

In una perquisizione operata alla sua casa fu trovata tutta una corrispondenza tra lui ed i capi dello Scioa e del Tigrè, corrispondenza tutta ai nostri danni e gravissima.

Arrestato immantinente, il suo arresto ha prodotto la fuga di Cantibà Ghilanchiel cicca di Godaif e di Cantibà Gabrù cicca di Habelà, i quali pare non si sentissero più sicuri in casa nostra. Anche questi due ultimi erano creduti e stimati a noi devoti e fidi. Sorprese dell'Africa!

—

La notte del 19 sono partite per Ghinda la prima compagnia del 2° battaglione indigeni, agli ordini del cap. Grossi, e la compagnia del Genio agli ordini del tenente Serra, onde cercare di isolare l'incendio scoppiato nelle foreste e praterie del Dongollo.

L'incendio si estende per varie centinaia d'ettari di terreno e minaccia i paesi limitrofi alla vallata.

Il tenente Conti, comandante il presidio di Ghinda, aveva cercato, ma invano, di domare l'incendio. Finora nessuna vittima umana.

—

Domenica mattina, nella spianata tra la città ed il forte Baldissera, il colonnello conte Trombi, ff. di Governatore della Colonia e comandante le regie truppe coloniali; passerà in rivista il presidio di Asmara, e quindi avrà luogo la distribuzione delle medaglie della gara di tiro che ebbe luogo il giorno dello Statuto.

Il processo Dreyfus

Un attentato alla vita dell'avvocato Labori

Ieri quando il nostro giornale era già in vendita ci venne riferita la gravissima notizia ch'era stato commesso un attentato alla vita dell'avvocato Labori, uno dei due difensori di Dreyfus, e già noto come difensore di Emilio Zola.

La notizia non potè essere perciò inserita in tutta l'edizione.

Diamo oggi tutti gli altri particolari.

Come avvenne l'attentato

Rennes 14. L'avvocato Labori abita con la sua giovine signora in una villa vicinissima alla città. Egli soleva recarsi ogni mattina a piedi alle sedute del Consiglio di guerra. Così anche oggi, poco dopo le 6 Labori partì da casa per recarsi al Liceo; era solo.

Quando egli ebbe raggiunto il ponte che accavalca il fiume Vilaine presso l'estremità del *quai* Chateaubriand, si udirono due detonazioni. Si vide Labori sostare un istante e poi stramazzare a terra emettendo un debole gemito. Egli era andato a battere del capo sul marciapiede.

Le persone che erano state spettatrici del fatto accorsero rapidamente per prestare al ferito le prime cure.

Gli uni dicono che l'attentato fu commesso da un solo individuo, molto male in arnese, il quale era rimasto in agguato certamente sapendo che Labori sarebbe passato per di là; altri sostengono che gli assalitori erano due.

Le detonazioni uditesi furono due; però uno solo dei proiettili colpì l'avvocato e precisamente nella schiena.

L'autore o gli autori dell'attentato, tanto più che a quell'ora le vie erano ancora quasi deserte, poterono darsi tosto alla fuga senza essere molestati.

Si dice che la ferita riportata da Labori sia gravissima; dapprincipio si affermava anche che il ferito aveva sputi sanguigni e che il suo stato era disperato. Ma questa diceria fu ben tosto smentita. Quantunque lo stato di Labori sia molto grave, pure si spera di salvarlo.

L'abbominevole fatto ha destato nella popolazione di Rennes un'impressione indescrivibile. E particolarmente le persone interessate al processo sono rimaste profondamente scosse da questo nuovo delitto col quale si è voluto fare un tentativo supremo di soffocare la verità.

Lo stato di Labori è soddisfacente

Parigi, 14. — Le notizie da Rennes sull'attentato contro Labori hanno prodotto qui un'effervescenza straordinaria. Qui a Parigi si sono avute le seguenti informazioni sul tentato assassinio dell'illustre avvocato:

« Mentre Labori si recava al Liceo, un individuo sconosciuto, tirò da tergo contro l'avvocato una revolverata. Labori fu colpito ai reni e stramazzò a terra.

Il vice-presidente della stampa giudiziaria, Saunay, passava per la via quando avvenne il fatto. Mentre alcune persone assistevano il ferito egli corse al Liceo a comunicare l'avvenuto al Consiglio di guerra.

Labori fu con una lettiga trasportato a casa sua. Il feritore si è dato alla fuga,

—

Secondo le notizie giunte alle 2 pom. da Rennes lo stato di Labori è soddisfacente; la ferita è meno grave di quanto era stata dapprima giudicata.

La notizia dell'attentato nella sala dell'udienza
Dimostrazioni contro il direttore del «Gaulois»

Rennes 14. — Alle 6.25 l'aula del Liceo, dove tiene le udienze il Consiglio di guerra era rigurgitante di pubblico.

In seguito alle scenate di sabato erano state prese molte misure precauzionali; presso ciascun banco della stampa vi era un gendarme.

Il pubblico era molto animato e commentava l'emozionante seduta di sabato.

—

All'improvviso l'animazione si cangia in violentissima agitazione. Tutto il pubblico trasalisce quando vede precipitarsi nell'aula, tutto trafelato il giornalista Saunay che, con voce ansante grida: Labori è ferito! Presto un medico. »

La confusione che produce questa notizia lanciata in piena aula così inattesamente, è indescrivibile. La voce si diffonde con la rapidità del baleno anche nei locali vicini; l'emozione è indicibile. Molti escono a precipizio dall'aula per raccogliere altre informazioni circa l'accaduto. A poco a poco l'agitazione si calma; incominciano a circolare i particolari che man mano giungono al Liceo sull'attentato contro Labori. L'indignazione è generale, profonda e cresce quando entra nell'aula il segretario dell'avvocato Demange, il quale conferma la notizia.

I commenti, le discussioni si fanno animatissime sui banchi della stampa; v'è perfino a temere che qualcuno trascenda dalle parole a vie di fatto. La scrittrice Severine, volgendosi ad Arturo Meyer, direttore del « Gaulois, » scaglia aspri rimproveri all'indirizzo della stampa antisemita ed esclama; « Ecco l'opera vostra! Voi avete fatto perdere la testa alle masse fomentandone le cieche passioni! »

Meyer, fremente per l'emozione risponde: « Nessuno di noi approverà un atto così selvaggio! Ma la responsabilità ricade su tutti noi! »

Dal gruppo dei giornalisti dreyfusiani partono altissime grida di sdegno e di protesta, e si deve all'intervento di alcuni moderati se l'alterco che minacciava di divenir grave, finalmente cessa. I gendarmi riescono a ristabilire la calma, minacciando di far sgombrare la sala.

(Il *Gaulois*, giornale clericale e legittimista, aveva diffusa l'altro ieri l'infame invenzione, che s'era ordito un complotto per far uccidere il generale Mercier! La frottola criminosa doveva, fatalmente, contenere il *virus* della suggestione: « Ah! voi attentate a Mercier, la forza dell'accusa! A morte, a morte, dunque, Labori, il lume della difesa! » Quale più logica reazione nelle miserevoli menti della bruzzaglia fanatizzata?)

L'emozione di Dreyfus

Dreyfus viene introdotto con le solite precauzioni.

Quando viene a cognizione dell'attentato, diviene pallidissimo; a stento si padroneggia, tanto è in lui profonda l'emozione.

Il biasimo del presidente

Frattanto entra il Consiglio di guerra e quando tutti hanno preso posto, il colonnello Jouaust, biasima severamente le dimostrazioni avvenute durante l'udienza di sabato, avvertendo che ripetendosi quelle manifestazioni, farà sgombrare la sala.

Fa una speciale ammonizione alla stampa, che diede i primi segni della dimostrazione.

Demange annunzia l'attentato
La ferita non è tanto grave

L'avvocato Demange fra vivissimo movimento del pubblico domanda la parola e dice: « Signor presidente, poco fa ho appreso che il mio egregio collega, avvocato Labori, è stato ferito per mano di un vile sicario. Chiedo che l'udienza venga interrotta, affinchè mi sia possibile d'attingere informazioni circa lo stato del mio collega, dovendo io nell'interesse della difesa prendere le mie disposizioni! »

Il colonnello Jouaust esprime il suo rincrescimento per l'attentato di cui fu vittima l'avv. Labori, e dichiara di sospendere per breve tempo la seduta, Demange si ritira.

Durante la pausa il pubblico s'abbandona di nuovo ad animatissimi e svariatissimi commenti.

Dopo un po' di tempo l'avv. Demange ritorna per comunicare che la ferita riportata da Labori non è così grave come si temeva dapprincipio.

Il presidente riapre l'udienza. Vista l'agitazione cui è in preda il pubblico egli rinnova la sua ammonizione di prima, dicendo: Le circostanze sono, è vero, penosissime. Sarei sommamente dispiacente, se dovessi essere costretto a prender misure di rigore verso il pubblico. Perciò faccio assegnamento sulla ragionevolezza dell'uditorio, pregandolo di non disturbare il dibattimento. Questa mia preghiera è rivolta a tutti senza distinzione! »

D'accordo colla difesa il presidente decide di passare all'udizione dei testi ed ordina all'usciere d'introdurre nell'aula il teste generale Mercier.

Ultimi particolari sull'attentato

Un arresto

Rennes 14. — L'avvocato Labori cadde ferito precisamente alle 6 e 10, gridando; *Mi hanno assassinato!*

Da una casa vicina fu portato un cuscino, mentre la moglie si precipitava in cerca di un medico al Liceo.

Il ferito ebbe un breve svenimento e fu portato in casa su di una branda.

L'assassino era vestito da *camelot*: aveva abiti sporchi e laceri e una *casquette* in capo. Era seguito da un cane. Può avere venticinque o trenta anni. Il revolver di cui si servì era di piccolo calibro. Pare che se ne sia potuto seguire la pista. Egli si è dato alla campagna e si troverebbe in un bosco presso Casson.

Quando Labori cadde ferito disse: « Raccogliete le mie carte; andate a pregare che si sospenda il processo. »

Infatti era durante il confronto fra Casimir Perier e Mercier che Labori intendeva di ricavare la prova della innocenza di Dreyfus.

Ieri Labori aveva ricevuto due lettere minatorie, in una delle quali si minacciava di bruciargli la casa. La signora Labori diè prova di un meraviglioso coraggio.

—

Il generale Mercier terminata l'udienza si recò al villino di Labori per visitarlo, ma non gli fu permesso di vedere il ferito, avendo il dottore Reclus proibito a chiunque di penetrare nella sua stanza.

Labori soffre molto, il suo stato adesso è molto più grave. Non si è potuto esplorare ove trovasi la palla.

—

Fu arrestato un tale che, essendo presente al fatto, aveva visto l'assassino, ma dichiarava di non averlo veduto.

Lucia Dreyfus

è andata subito nella palazzina dove abita Labori e si trova accanto al ferito.

—

L'ultimo bollettino ufficiale pubblicato circa le condizioni di Labori, dice:

« La palla è penetrata nella regione posteriore del torace destro all'altezza fra la quinta e la sesta vertebra dorsale. La grande emoraggia interna impedisce l'esplorazione della ferita. I medici sperano che la palla sia rimasta nei muscoli vertebrali, però fanno tutte le riserve circa l'integrità del polmone e del spinale.

Firmati: dottori Reclus, Renaud, Brissand e Vidal. »

Alle 5 pom. lo stato di Labori era stazionario.

La settima udienza innanzi al Tribunale di guerra di Rennes

Il confronto fra Casimir-Perier e Mercier

Come diciamo più sopra dopo il ritorno dell'avv. Demange venne ripresa l'udienza.

Casimir Perier persiste nel dichiarare che non ricevette mai nessuna confidenza con Lebrun-Renaud, sopra le confessioni di Dreyfus. Mercier gli replica che Lebrun-Renaud gli comunicò le confessioni in presenza del generale Gonse. In seguito a ciò Mercier ordinò al capitano Lebrun-Renaud di visitare Casimir Perier.

Questi, ritornando sull'incidente diplomatico rilevato nella deposizione di Mercier, dichiara che conferì da solo con Münster; da tale colloquio ebbe un'impressione assolutamente calma, altrimenti l'incidente non si sarebbe chiuso colla redazione di una nota. Nessun dispaccio fu diretto dalla Francia a una potenza amica. L'incidente fu dal generale Mercier assai esagerato.

Casimir Perier dice con voce ferma: « Sono certo che il generale Mercier mi dichiarò che i documenti del *bordereau* erano privi di ogni importanza ».

Il generale Mercier non nega.

Perier dichiara di non volere accalorare il dibattito stante l'ora triste e così termina il confronto tanto aspettato, senza alcun rilievo, perchè si era intesi che l'interrogatorio fatto in modo da inchiodare al muro Mercier, dovea essere diretto stamane da Labori.

Il generale Billot

Il teste accenna a quanto fece Picquart, che stima profondamente. Dichiara però che Picquart agì sempre contro Esterhazy, senza esserne autorizzato.

Billot analizzà il *bordereau*, ma nulla dice di nuovo.

Narra poscia che un negoziante di Lione certo Villon, gli disse di avere assistito ad una conversazione tra due ufficiali stranieri all'*Hotel Central* di Berlino. Uno di essi avendo detto di essere disgustato dal vedere ufficiali francesi vendere il loro paese, l'altro risposegli che Dreyfus stava per consegnare il piano di mobilizzazione.

Billot conchiude di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte dinanzi la Cassazione.

Sopra domanda di Demange, Billot riconosce di avere espresso a Barthou e a Poincarrè, alcuni dubbi momentanei sopra la colpabilità di Dreyfus, specialmente in seguito ai passi fatti da Picquart presso di lui. Ma la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus sussiste sempre.

Dreyfus sorge in piedi e a voce forte dichiara due volte che la conversazione riferita dal negoziante Villon è una menzogna.

L'udienza viene sospesa.

Cavaignac

Alla ripresa dell'udienza viene interrogato il generale Cavaignac, il quale fa una deposizione inconcludente, sostenendo sempre con molta enfasi ch'egli è convinto della colpabilità di Dreyfus.

Vi sono nell'incartamento segreto, elementi di convinzione su cui si spiegherà.

Le smentite ufficiali venute dall'estero lasciano intravedere la verità.

Interrogato dal presidente sul falso Henry, Cavaignac dice che il falso Henry deve restare estraneo agli apprezzamenti fatti, su cui il consiglio deve deliberare.

Dreyfus concitatamente si alza in piedi e dice:

« Mi stupisco che un uomo che produsse il falso Henry alla tribuna della Camera possa affermare ancora la mia colpabilità. »

Zurlinden, Chanoine e Hanotaux

Gli ex ministri della guerra Zurlinden e Chanoine, dichiarano di credere alla colpabilità di Dreyfus, ma naturalmente non provano nulla.

—

Hanotaux, ex ministro degli esteri, fra viva attenzione depone che quando Mercier gli portò l'affare Dreyfus, gli fece obbiezioni circa la natura delle prove raccolte.

Accenna poscia ai negoziati con una ambasciata estera terminati alla vigilia del processo Dreyfus.

Dice che il richiamo di Ressmann, ambasciatore italiano, avvenuto in quell'epoca, complicava la situazione che certo era grave; e Hanotaux chiese a Mercier di non dar seguito all'affare Dreyfus. Ma Mercier rimase irremovibile.

Hanotaux dice, riguardo la traduzione del dispaccio di Panizzardi, aver conosciuto soltanto la versione fattane dall'ufficio degli esteri.

L'udienza è tolta e rinviata a mercoledì.

L'uscita di Dreyfus avviene senza incidenti.

Si odono soltanto grida di *Viva l'esercito! Viva la giustizia!*

Un caso pietoso

Il 22 luglio scorso, sul piroscafo *La Gascogne* si imbarcò all'Havre, diretta a Nuova Jork certa Giulietta Longone d'anni 16.

Ma durante la traversata alla poveretta diede volta il cervello. Essa si stracciava le vesti di donna e cogli sbrendoli faceva come delle puppattole.

Giunto a Nuova York il piroscafo, sul quale era la poverina, l'ufficio di emigrazione non permise che ella fosse sbarcata, sicchè fu giuocoforza ricondurla in Francia.

La *Gascogne* fè ritorno pochi giorni or sono, all'Havre e la Longone fu rinchiusa in un ospedale. Si tentò di sapere qualcosa dei suoi parenti. Ma essa non seppe dirne nulla, nè, per quanto si sia cercato, non è stato ancora possibile saperne qualcosa.

Le elezioni politiche di domenica

Lecco 14. — Ecco il risultato dell'elezione nel collegio di Castellaneta: Iscritti 3263, votanti 2803. Pugliese ebbe voti 1351, Grassi 1308.

Fu proclamato il ballottagio.

Militello 14. — Ecco il risultato dell'elezione politica finora conosciuto. Cirmeni 1093, Caffarelli 689. Manca un sezione.

Lucca 14. — Nell'elezione di ieri a Pietrasanta si ebbe questo risultato: Inscritti 6600, Ventura Camillo 1805, Pilli Bettino 254. Nulli, dispersi 232. Proclamato Ventura.

Un miliardario convertito al cattolicismo

Telegrammi da Nuova York danno come cosa certa la conversione alla religione cattolica di W. K. Vanderbilt; convesione dovuta a sua moglie, fervente cattolica.

Oramai lo si vede tutte le domeniche assistere alla messa nella cattedrale cattolica di Newport.

I cattolici sono in festa perchè colla quantità dei milioni del Vanderblit è certo che il cattolicismo potrà fare dei passi enormi negli Stati Uniti.

Leone XIII è messo giornalmente al corrente sui progressi di questa conversione

Il complotto contro la Repubblica

Altri arresti. — I 40 assediati
Si ricorrerà alla forza

Parigi, 14. — Il *Matin* assicura che le perquisizioni praticate sabato ebbero per risultato la scoperta, confermata da moltissime circostanze, dell'esistenza d'un complotto vastissimo contro la repubblica.

Fu arrestato Godeffrey presidente della Lega della Gioventù orleanista.

St. Cloud, 14. — Fu arrestato Lemennais segretario generale della «Lega dei patrioti».

Parigi 14. Corre voce che la polizia procederà colla violenza all'arresto di Gerin, presidente della Lega degli antisemiti. A disposizione del commissario di polizia sarà posta una compagnia di fanteria.

—

Ieri sera una cinquantina di antisemiti che si trovavano in una casa situata di faccia alla sede della Lega degli antisemiti, fecero delle dimostrazioni alle quali risposero, gli assediati, Guerin e compagni. La polizia sbarrò la via per impedire ulteriori manifestazioni.

Cronaca Provinciale

DA BUJA

Elezioni del sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 14:

(T. C) E an fate la fertae ma no le mangin! Tali erano le voci che correvano di bocca in bocca per il paese dopo le avvenute elezioni amministrative. E da sapersi che ancora molto tempo prima delle elezioni, si desiderava ed anzi dirò si sentiva la necessità di avere in paese una persona che potesse degnamente rappresentare il Comune, e questo nostro desiderio era più che legittimo dal momento che per ben ventitre anni a capo della nostra amministrazione si trovava persona affatto inetta a coprire tale carica.

La persona designata per tale onorifica carica era precisamente l'avv. dott. Leonardo Piemonte, conosciutissimo anche in Provincia per la sua alta coltura e per il suo modo corretto ed imparziale nel giudicare persone e cose. Ma purtroppo le cose non dovevano neppur questa volta passare liscie come si desiderava, e difatti pochi giorni dopo l'avvenuta sua elezione a Consigliere Comunale, una guerra sordina, a base di *Don Basilio*, ebbe a serpeggiare non fra i nuovi eletti, ma sibbene tra i vecchi rimasti, condiuvati dal cessante nostro sindaco e suoi adepti, che per la sola ambizione di rimanere in carica, qualsiasi connubio accettava.

In principio le cose parevano ben incamminate, e si vedevano certi visi ilari e sorridenti, prodromo questo di sicura vittoria; ma fortunatamente così non doveva succedere, poichè il buon senso doveva in ultimo trionfare come difatti oggi stesso i consiglieri ebbero a dimostrarcelo con una forte e ben meritata votazione data all'avvocato Piemonte, prescegliendoselo a capo dell'amministrazione stessa.

Non è a dirsi in quale modo restò il povero vecchio Sindaco allo spoglio della votazione, credendo per sicuro fino all'ultimo momento di avere l'appoggio promesso dai più, ma purtroppo quella benedetta urna fu molto, anzi dirò troppo crudele verso il suo vecchio capo e padrone.

Non vi dirò dell'infinità dei commenti susseguiti all'elezione stessa, commenti tutti per la tattica troppo poco avveduta del cessante Sindaco, il quale all'ultimo momento visto che le cose non si mettevano bene per lui, doveva con una esplicita dichiarazione pregare gli amici tutti che fino ad ora gli avevano dato una benevola fiducia, a portare il loro voto sul nuovo indicato, intendendo con ciò di fare oltre il bene del paese anche un atto di cortesia al futuro Sindaco.

Così invece « Volle restar qual visse» fino all'ultimo momento, poichè in causa di ciò venne anche escluso dalla nuova Giunta.

Ho sentito dire che questa sera si riuniranno a banchetto parecchi amici per festeggiare l'avvenuta elezione, e che il *menù* consisterà in una grossa frittata, e ciò anche per dimostrare a certuni che « chi l'ha fatta è anche buono a mangiarsela ».

Eccovi ora il resoconto della votazione stessa:

Sindaco: avv. dott. Leonardo Piemonte voti 13, Giacomo Minisini ex sindaco voti 7.

Giunta. Effettivi: Ferdinando Baldassi fu Michiele voti 18, Giuseppe Piemonte fu Domenico voti 12, Domenico Fantinutti 13, Antonio Tossino 13.

Supplenti: Pietr'Antonio Tonino 13, Domenico Camoretto, 13.

DA FAGAGNA

Un furto di 100 fiorini

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 9 andante Giacomo Tosolini di Brazzacco, dai suoi due figli Giuseppe ed Ottavio riceveva da Innsbruk una lettera assicurata, sulla quale era specificato: « contenente B. N. fiorini cento ».

Potete immaginarvi la sorpresa del povero Tosolini che dopo tanto aspettare un sussidio dai suoi figli, aperta la lettera non trovò che due pezzi di carta straccia!

Egli subito scrisse per sapere come stava la faccenda, quasi rimproverandoli dello scherzo, ma essi risposero d'aver effettivamente spedito i cento fiorini nella lettera assicurata.

Ne sono certo che il cav. Miani, distinta persona com'è, si prenderà premura d'esperire tutte le pratiche volute del caso, anche nell'interesse del povero Tosolini.

DA PRADAMANO

Morto sul lavoro

L'altro giorno certo Luigi Fattori d'anni 56, recavasi verso mezzodì in un suo campo per attendere a dei lavori.

Verso le sei la moglie, non vedendolo ritornare, si portò nel campo e lo trovò freddo cadavere.

Era morto in seguito a paralisi cardiaca.

DA SACILE

Furto

Uno sconosciuto dopo aver ottenuto alloggio da certa Elena Loredan si allontanava insalutato ospite, rubandole un oggetto d'oro del valore di circa lire 35.

DA BICINICCO

Incendio

Giorni sono sviluppavasi il fuoco in un ammasso di paglia di proprietà di Giuseppe Di Tomaso, causandogli un danno di circa lire 70.

Comprovinciale arrestata a Trieste per furto

Leggiamo nel *Piccolo* di ieri:

Da qualche tempo in casa del signor G. de R. abitante in Chiarbola inferiore i furti si succedevano con molta frequenza. Al padrone di casa era venuto a mancare dapprima un fiorino d'argento, poi una banconota da 10 fiorini, sparita dal portafoglio posto nella tasca di una giacca; alla signora erano mancati due anelli d'oro e una pezza di seta. Infine erano scomparse parecchie matite, alcune penne ecc. Chi era il ladro?

Stettero all'erta, e per varie circostanze i sospetti andarono a cader sulla cameriera di casa Opinia Martinuzzi, di anni 18, da San Giorgio di Nogaro, entrata in servizio colà da soli tre mesi. La cameriera quindi, fu licenziata, ma prima di lasciarla partire, la signora volle perquisire il suo baule e si rinvennero la pezza di seta, nonchè le matite e le penne mancanti.

La giovane, in questi giorni, aveva comperato un abito nuovo, ed interrogata in proposito dalla padrona, disse che uno zio abitante in città vecchia le aveva dato 15 fiorini. Ma ciò invece risultò falso e lo zio dichiarò invece che era stata la Martinuzzi a dargli 5 fiorini a saldo di un suo debito.

Il signor G. de R. ieri mattina produsse denuncia, e la Martinuzzi fu arrestata a casa dello zio dove ella era andata ad abitare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 15. Ore 8 Termometro 19.2
Minima aperto notte 14.8 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento S O. Pressione legg. calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 28.8 Minima 17.8
Media 22 24 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

15 agosto 1888

A Sauris si riscontra il massimo assoluto del caldo, da quando si fanno le osservazioni. (32°7).

Consiglio provinciale

Sessione ordinaria del 14 agosto

La seduta si apre alle 11 e sono presenti 44 consiglieri, cioè i signori: Mattia d'Andrea, cav. dott. Antonio Antonelli, co. ing. Daniele Asquini, co. dott. Nicolò d'Attimis Maniago, cav. avv. Domenico Barnaba, cav. avv. Pietro Biasutti, dott. Osvaldo Antonio Bonanno, avv. Vincenzo Casasola, avv. Gio. Batta Cavarzerani, dott. Sebastiano Cignolini, cav. avv. Francesco Concari, avv. Lucio Coren, cav. dott. Geminiano Cucavaz, avv. Odorico Da Pozzo, nob. dott. Antonio Deciani, nob. dott. Francesco Deciani, Antonio Faelli, avv. Erasmo Franceschinis, co. cav. dott. Basilio Frattina, Giovanni Gonano, Antonio Candido Grassi, Giuseppe Lacchin, nob. comm. Nicolò Mantica, comm. dott. Andrea Milanese, nob. avv. Gustavo Monti, cav. dott. Alfonso Morgante, dott. Antonio Moro, co. cav. dott. Camillo Panciera di Zoppola, dott. Federico Pasquali, prof. cav. Domenico Pecile, cav. Vincenzo Pinni, cav. avv. Arnaldo Plateo, dott. Carlo Policreti, co. comm. Antonino di Prampero, cav. avv. Eloardo Quaglia, nob. dott. Giovanni Querini, avv. Nicolò Rainis, cav. avv. Ignazio Renier, avv. Pietro Rodolfi, co. dott. Francesco Rota, cav. ing. Damiano Roviglio, Licurgo Sestero, co. cav. uff. Antonio di Trento, ing. Lodovico Zoratti.

Sono assenti i signori: cav. Giacomo Gabrici, cav. Federico Marsilio, ing. Francesco Moro, avv. nob. Cesare Morossi, avv. nob. Antonio de Pollis, cav. Daniele Stroili.

Il cav. Marsilio è ammalato.

Presiede il consigliere anziano di età cav. dott. Domenico Barnaba; funge da segretario il consigliere più giovane conte F. Rota.

Il Reggente la Prefettura comm. Germonio, quale commissario del Re, dichiara aperta la sessione ordinaria e porge un saluto al Consiglio.

Con bella votazione vengono confermati a presidente del Consiglio provinciale il co. comm. Nicolò Mantica, a vicepresidente il comm. Andrea Milanese, a segretario il co. Camillo Panciera di Zoppola e vicesegretario il nob. dott. Giovanni Querini.

A presidente della Deputazione provinciale viene eletto il cav. Ignazio Renier con voti 24; il cav. Biasutti ebbe voti 16, una scheda bianca e un voto all'avv. Cavarzerani.

Vengono rieletti a deputati provinciali: Barnaba, Biasutti, Concari, Roviglio. Pollis e nuovi eletti i consiglieri nob. Morossi già deputato supplente, cav. avv. Plateo e avv. G. B. Cavarzerani.

A deputati supplenti fu rieletto il il cav. dott. Antonelli, e nuovo nominato avv. Odorico Da Pozzo.

Si passò quindi alla nomina delle commissioni, ma vi fu grande dispersione di voti, e per parecchie si dovette rimandare la votazione ad altra seduta.

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-903 venne eletto l'avv. Angelo Feruglio.

A revisori del Conto provinciale 1899 furono eletti Cavarzerani, Marsilio e Panciera di Zoppola.

A membri del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 vennero eletti Biasutti, di Prampero e Schiavi; l'elezione del quarto membro venne rimandata ad altra seduta.

In fine di seduta venne presentata una proposta, firmata da 14 consiglieri, affinchè venga accordata completa amnistia, ma il conte Mantica rispose di non poter dar corso alla proposta, che non era all'ordine del giorno.

Gli spettacoli d'oggi

Alle ore 17 precise avrà luogo in Piazza del Giardino l'estrazione della Tombola per un complessivo importo delle vincite di lire 1300, così ripartite:

Cinquina lire 200
Prima tombola » 700
Seconda tombola » 400

Il prezzo di ogni cartella, portante 10 numeri, è di una lira.

—

Seguirà la corsa *Premio del Castello* per cavalli nati ed allevati in Italia.

I° premio lire 600 — II° lire 400 — III° lire 300.

Il XIX Convegno della Società Alpina Friulana

si terrà quest'anno a S. Pietro al Natisone nei giorni 8, 9, 10 settembre.

Il giorno 9 settembre si farà la salita del Tricorno (m. 2865).

Il giorno 10 settembre vi sarà la colazione presso la grotta di S. Giovanni d'Antro.

L'adunanza si terrà alle 14 in una sala dell'edificio della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

Il pranzo sociale avrà luogo alle 18 all'Albergo *Al Friuli* a Cividale.

Nomine onorifiche per un nostro collega

Apprendiamo, con piacere, che il nostro egregio collega dott. prof. G. B. Garassini fu da S. E. Paolo Boselli, Ministro del Tesoro e Presidente della Società Storica Savonese, di cui il Garassini, è Segretario generale, delegato a rappresentare la Società stessa al Congresso storico internazionale che si terrà a Cividale per le prossime feste Millennarie a Paolo Diacono.

Lo stesso prof. Garassini fu dal Comitato promotore di Roma, chiamato a far parte del Comitato internazionale per la commemorazione del centenario della battaglia di Marengo, e incaricato della compilazione di una monografia storica sull'istruzione nel dipartimento di Montenotte all'epoca Napoleonica.

Dono alla Civica Biblioteca

Ieri per incarico del comm. I. A. Rodriguez Martins Console generale del Brasile in Genova, il conte Andrea Gropplero Vice Console Brasiliano, presentava un magnifico Album in folio contenente la descrizione dello Stato di Perà nel Brasile nel 1899, esponendone le ricchezze agrarie, forestali, minerarie e le risorse commerciali di quella vasta provincia e illustrandone le varie città con una quantità di disegni tratti da belle fotografie. Seguono preziose indicazioni statistiche sulle importazioni ed esportazioni, sulle industrie già attivate e su quelle che si potrebbero introdurre, sul modo di favorire l'emigrazione verso il Parà, del quale dimostra la bontà del clima e la ricchezza del suolo.

Il testo dell'opera è in tre lingue la portoghese, l'italiana e la francese.

L'edizione è veramente di lusso.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 15 agosto alle ore 20 sotto la loggia municipale:

1. Canzone francese «Le temps marche» — Petit
2. Valzer «Divorziamo» — Vangi
3. Reminiscenze italiane (dal 48...) — Severi
4. Centone «Carmen» — Bizet
5. Galoppo «Treno lampo» — Ascolese

Disgrazia

L'altra sera il ragazzo Zuliani Pietro di Battistina d'anni 14, giocando con dei suoi compagni in via della Posta, ricevette una spinta che lo gettò a terra.

Ne riportò la rottura della clavicola destra.

Contusioni e ferite

Vennero medicati all'Ospitale: Tommaso Merli di anni 9 per ferita lacero-contusa al condito interno della tibia destra e per contusione alla spina della tibia. Causa accidentale. Salvo complicazioni, guarirà in 8 giorni.

Massimiliano Chittaro fu Sante per ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, riportata in rissa. Salvo complicazioni, guarigione in giorni otto.

— Innocente Molaro fu Osualdo di anni 51 da Sedegliano, per contusione alla spalla sinistra, guaribile in 8 giorni, salvo complicazione. Causa accidentale.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che nella notte di giovedì 17 corrente, sarà attivato col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 0.30.
Arrivo a San Daniele ore 1.50

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La terza della «Cenerentola»

Questa sera alle 21 avremo la terza rappresentazione, con un complesso artistico fra i migliori che ad Udine si sieno uditi, della *Cenerentola* del Rossini, opera ed autore che non abbisognano dei nostri soffietti.

E' questo del Minerva, così nel complesso come nei dettagli, uno spettacolo ottimo, degno di un grande teatro, di una grande città.

E per vero nulla è in esso che guasti, nulla che non soddisfi appieno alle maggiori esigenze.

La sig. Guerrina Fabbri ed il Pini-Corsi ad una straordinaria ricchezza di splendida voce, associano un'arte squisita di canto, così che ci apparvero all'altezza della loro fama.

Ed ottimi sono il basso-buffo Tavecchia ed il tenore Chinelli, e le signore Pini-Corsi e Novelli; come decorosa è la messa in iscena, e veramente buona è la esecuzione orchestrale, diretta con molto sentimento d'arte e con vivace brio dal valente giovane maestro Tango.

La stagione teatrale, appena iniziata, già volge al tramonto, ed avrebbero grave torto gli Udinesi ed i comprovinciali a lasciarsi sfuggire la buona occasione che loro si offre di udire un complesso artistico veramente eccezionale.

—

Domani riposo; Giovedì 17 *Cenerentola*; Sabato 19 e Domenica 20 ultime rappresentazioni.

Abbiamo sentito esprimere da molti un desiderio, che ci auguriamo l'Imprera possa e voglia appagare, e cioè che si dia qualche rappresentazione del *Maestro di Cappella* del Peer, nel quale il Pini-Corsi è insuperabile.

LIBRI E GIORNALI

Seconda spedizione Bòttego

L'Omo » Viaggio di esplorazione nell'Africa orientale, « narrato da L. Vannutelli e G. Citerni. Un vol. in-8 grande, di pag. 670 con 141 illustrazioni, 11 tavole fuori testo e 9 carte L. 10. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1899.

Due superstiti di una spedizione gloriosa ma cruenta, hanno raccolto in un volume le vicende della seconda spedizione Bòttego che pur troppo, dopo aver raggiunto la mèta si sfasciò, distrutta dal fanatico odio barbarico che tante vittime ha mietuto. Il libro, siccome narra una storia vera, è di quelli che suscitano la commozione e destano l'interessamento più vivo.

E se le tristi vicende della spedizione e la morte di Vittorio Bòttego e di Maurizio Sacchi ci stringono il cuore, il risultato di quel viaggio ci rende orgogliosi perchè ha portato la luce là dove erano le tenebre più fitte.

L'Omo, il fiume misterioso, ha mostrato gli aggrovigliamenti del suo cammino, il nuovo lago Regina Margherita è apparso sulla carta africana.

Così, a poco a poco, quel misterioso continente rivela la sua struttura, apre le sue vie ai pionieri dell'industria e del commercio. Le generazioni future che in quelle terre troveranno le ricchezze e i doni scriveranno a lettere d'oro i nomi dei martiri che pel solo amore alla scienza, hanno affrontato pericoli e stenti sacrificando anche la propria vita, pel bene di quelli che verranno.

Il libro dei tenenti Vannutelli e Citerni, edito dall'Hoepli con magnificenza inaudita, è illustrato da numerose incisioni e di splendide carte nelle quali si scorge la sapiente cooperazione del tenente Giovanni Roncagli, segretario generale della Società Geografica italiana, nè si deve tacere del Marchese Doria, presidente della Società, il quale, con avvedutezza e prodigalità grandi, favorì e aiutò la spedizione. L'opera avrà una diffusione grandissima anzitutto perchè è scritta bene, perchè, è l'odissea gloriosa di martiri e di eroi ed è veramente popolare riguardo alla modicità del prezzo ed alla fedeltà delle tavole che la illustrano.

Noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori come una profittevole e sana lettura, singolarmente ai giovani, i quali hanno bisogno di fortificarsi e imparare a conoscere gli uomini che onorano la patria e la scienza al tempo medesimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzioni e condanne

Anna Romanutti di Cividale detenuta per furto a danno della Ditta Angeli di Udine, venne assolta per mancanza di indizi.

— Luigi Zanini di Colloredo di Prato, imputato di truffa, venne assolto per inesistenza di reato.

— Angela Bruccoli, sarta, nata a Verona e domiciliata a Udine, detenuta per truffa a danno del cav. Giuseppe Barbini, venne condannata a giorni 75 di reclusione e lire 250 di multa.

— Ferdinando Fabris ex-negoziante di Udine, per furto a danno di Angelo Dalla Vedova, fu condannato a giorni 7 di reclusione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32 — **Grani.** — Martedì mercato fiacco causa l'incostanza del tempo, giovedì pure debole per la ricorrenza della fiera di S. Lorenzo. Sabato piazza discretamente coperta.

La pioggia caduta nel giorno 8 agosto tornò assai benefica alle campagne ed ha rinfrancate le speranze dei terrazzani sul prossimo raccolto del granoturco.

Tutto venne esitato per le domande attive, ad eccezione di ettolitri 30 di granoturco perchè offerto a prezzi non accettabili.

Rialzò la segala cent. 59, il frumento cent. 55.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 13.75 a 13.75, segala da lire 13.75 a 14.15, frumento da lire 17.15 a 18.

Giovedì. Granoturco da lire 13. — a 13.50, segala da lire 14 a 14.30, frumento da lire 16.50 a 18 25.

Sabato. Granoturco da lire 13.— a 13.60, segala da lire 14. — a 14.30, frumento da lire 17.25 a 18.20.

Foraggi e combustibili.

Giovedì mercato discreto, sabato bello, martedì andò deserto stante la pioggia.

Semi pratensi.

Trifoglio incarnato al chil. da lire 0.25 a 0.40.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

10. 50 pecore, 120 castrati, 10 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.85 a 0 90 al chil. a p. m., 80 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80

350 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 95

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

La nuova Esposizione di Como

Como, 14. — L'apertura della rinnovata esposizione serica ed elettrica venne fissata ufficialmente per il 20 corr.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

cav. avv. Federico Valentinis: Fracassetti cav. prof. Libero L. 2, Morgante cav. Lanfranco 1, Camavitto Daniele 2.

co. Teresa di Colloredo ved. Mirossi: Camavitto Daniele L. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

cav. avv. Federico Valentinis: Morelli Lorenzo L. 1, Mestroni Luigi 1, Bon Lodovico 1, Barnaba Pietro 1, Barei Luigi 1, Ferrucci Giacomo 1. Ferrucci Arturo 1, Faleschiani Maria ved. Picco 2, Pitacco ing. Luigi 1, Braidotti dott. Federico 1.

Beretta co. Laura ved. Vorajo: Baldissera dott. Valentino L. 1, co. Romano Teresa Marcotti 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

cav. avv. Federico Valentinis: Famiglia Rinoldi L. 5.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

cav. avv. Federico Valentinis: Gabrielli co. Antonio L. 1, Marchesini Sebastiano 1, Picinini Arturo 1, Gonano Giacomo 1, Poletto Bonaventura 1, Favroni Alfredo 1, Broili Sebastiano 1, Deotti Giovanni 1, Colle Isidoro 1, Beretta co. Guido 1, Grassi Zaccaria 1, Olivo Enrico 1, Tamburini Antonio 1, Zardini Gualfardo 1, Madrassi Giacomo 1.

Telegrammi

La questione del Transvaal

Alla vigilia della guerra?

Londra 14. — Si ha da Joannesburg: Il reggimento di Liverpool è partito da Capetown per Durban. Si fanno a Pretoria preparativi militari.

Lonara 14. — Il *Times* ha da Johannessburg: Sembra che gli sforzi del partito della pace a Pretoria siano falliti.

La peste bubbonica in Portogallo

Lisbona, 14. — Si sono verificati finora 33 casi di peste bubbonica ad Oporto. Finora i morti furono nove. Oggi nessun caso nuovo.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 agosto 1899.

	14 ago.	15 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.95	99.40
» fine mese	99.45	99 60
detta 4 1/2 » ex	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	326.—
» Italiane ex 3 %	311.—	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	507.—	506 —
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	459.—	456 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	972.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	730 —	728 —
» » Mediterranee ex	558.—	558.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 62	107.57
Germania »	132.50	132 50
Londra	27.18	27.16
Austria-Banconote	224.75	2 24 50
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.50	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 25	92 45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 agosto **107 57**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipogr. G. B. Doretti